

L'indagine UE sul lavoro sommerso

Circa un cittadino europeo su dieci (11%) ammette di aver acquistato nel 2013 beni o servizi ottenuti da lavoro sommerso, mentre il 4% ammette di aver ricevuto personalmente pagamenti in nero come corrispettivo per lavori svolti. Inoltre una persona su trenta (3%) è stata pagata parzialmente in contanti ("fuori busta") dal proprio datore di lavoro. Sono questi alcuni dei risultati che emergono dall'indagine Eurobarometro n° 402 pubblicata in data 24/3/2014 dalla Commissione europea.

Più nel dettaglio:

- L'11% dei rispondenti ammette di aver comprato l'anno scorso beni o servizi ottenuti da lavoro sommerso, mentre il 4% ammette di aver eseguito attività remunerate in nero;
- Il 60% indica come ragione principale dell'acquisto di beni o servizi ottenuti da lavoro sommerso il minor livello dei prezzi e il 22% lo motiva con favori resi ad amici;
- Il 21% invoca la difficoltà di trovare un lavoro regolare, il 16% la percezione che le tasse siano troppo alte e il 15% l'assenza di altri redditi. Gli europei dei Paesi meridionali indicano con maggior frequenza la difficoltà di trovare un lavoro regolare (41%) o l'assenza di altre fonti di reddito (26%);
- Gli europei spendono ogni anno un importo mediano di 200 € per beni e servizi ottenuti da lavoro sommerso, mentre l'importo mediano annuo del guadagno ottenuto da chi svolge lavoro sommerso è di 300 €;
- I beni e i servizi per i quali è più frequente il ricorso al sommerso riguardano riparazioni/ristrutturazioni dell'abitazione (29%), riparazioni di automobili (22%), pulizie domestiche (15%) e alimentazione (12%);
- Il lavoro sommerso degli europei riguarda principalmente riparazioni e ristrutturazioni dell'abitazione (19%), giardinaggio (14%), pulizie (13%) e servizi di baby-sitting (12%);
- Lettonia, Paesi Bassi ed Estonia hanno la proporzione più alta di rispondenti che hanno prestato lavoro sommerso (11%). Esistono tuttavia importanti differenze nazionali negli atteggiamenti e nelle percezioni del significato esatto di lavoro sommerso, come anche nella natura e nel volume dei servizi che vi rientrano;
- Il 3% dei rispondenti ha dichiarato di ricevere parte dello stipendio in contanti di mano in mano, pratica questa che è più frequente nelle imprese di minori dimensioni. La proporzione del reddito annuo percepita sotto forma di "fuori busta" raggiunge il livello più alto nell'Europa meridionale (69%), seguita dall'Europa orientale e centrale (29%), mentre i Paesi continentali e settentrionali riportano livelli inferiori (rispettivamente 17% e 7%).

Da segnalare, infine, che nell'aprile 2014 l'Esecutivo UE proporrà la creazione di una Piattaforma europea dedicata alla prevenzione del lavoro sommerso con l'obiettivo specifico di costituire uno spazio comune per migliorare la qualità della collaborazione a livello UE e prevenire con maggiore efficienza ed efficacia il lavoro sommerso.

Per maggiori approfondimenti, si rinvia al sito:

http://ec.europa.eu/public_opinion/archives/eb_special_419_400_en.htm#402

Le conclusioni del Consiglio europeo di Bruxelles del 20/21 marzo 2014

Di sotto riportate le conclusioni più importanti del Consiglio europeo:

- Il Consiglio europeo ha tenuto una discussione approfondita sulla **situazione in Ucraina**. L'Unione europea e i suoi Stati membri hanno firmato le disposizioni politiche dell'accordo di associazione con l'Ucraina. Il Consiglio europeo condanna fermamente l'annessione della **Crimea** alla Federazione russa e non la riconoscerà.
- In assenza di misure volte ad allentare la situazione di crisi, il Consiglio europeo ha deciso un ampliamento del divieto di rilascio del visto e del congelamento dei beni e ha annullato il prossimo vertice UE-Russia. Il Consiglio europeo, pur restando aperto al dialogo, non ha escluso altre e profonde conseguenze per le **relazioni con la Russia** in caso di eventuali ulteriori iniziative da parte della Federazione russa per destabilizzare la situazione in Ucraina ed ha chiesto alla Commissione e agli Stati membri di preparare possibili misure mirate.
- Il Consiglio europeo ha valutato l'attuazione della **strategia Europa 2020** affermando che resta di primaria importanza conseguire l'obiettivo di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. La crisi ha rallentato i progressi sugli obiettivi principali della strategia e le sfide a lungo termine che incidono sulla crescita in Europa non sono scomparse. Il Consiglio europeo ha chiesto, pertanto, di intensificare gli sforzi affinché si raggiungano gli obiettivi di Europa 2020 e attende con interesse il previsto riesame di tale strategia nel 2015.
- Per orientare le discussioni del Consiglio sul semestre europeo 2014, il Consiglio europeo ha posto un accento particolare sulle politiche che migliorano la **competitività**, sostengono la creazione di posti di lavoro e contrastano la disoccupazione, in particolare quella giovanile, e sul follow-up delle riforme destinate a migliorare il funzionamento dei mercati del lavoro. I programmi nazionali di riforma e i programmi di stabilità e convergenza dovrebbero affrontare le problematiche identificate nelle raccomandazioni specifiche per paese formulate lo scorso anno e nella recente analisi della Commissione nell'ambito della sorveglianza integrata degli squilibri macroeconomici e di bilancio, ivi compresi i riesami approfonditi e il Patto di stabilità e crescita, tenendo al contempo pienamente conto delle discussioni svolte in sede di Consiglio nel quadro del semestre europeo.
- Il Consiglio europeo ha avuto un primo dibattito orientativo sul quadro per le **politiche dell'energia e del clima** per il periodo dal 2020 al 2030 tracciandone la strategia futura. In tal senso ha invitato il Consiglio e la Commissione a:
 - *Analizzare le implicazioni per i singoli Stati membri delle proposte della Commissione riguardo agli obiettivi UE in materia di riduzione delle emissioni e di energie rinnovabili;*
 - *Elaborare meccanismi che comportino complessivamente un'equa condivisione dello sforzo e promuovano la modernizzazione del settore dell'energia;*
 - *Sviluppare misure intese a prevenire la potenziale rilocalizzazione delle emissioni di CO2 e perseguire la sicurezza della programmazione a lungo termine per gli investimenti industriali al fine di assicurare la competitività delle industrie europee ad alta intensità energetica;*
 - *Riesaminare tempestivamente la direttiva sull'efficienza energetica e sviluppare un quadro in materia di efficienza energetica*

- Il Consiglio europeo si è congratulato con i negoziatori del Parlamento europeo e del Consiglio in merito all'accordo raggiunto sul **regolamento relativo al meccanismo unico di risoluzione delle crisi**, che considera un risultato di grande portata che spianerà la strada al completamento dell'unione bancaria. In tal senso ha affermato nuovamente l'importanza di adottare formalmente il regolamento prima del termine dell'attuale legislatura. Insieme con l'accordo intergovernativo sul trasferimento e la messa in comune dei contributi al fondo unico di risoluzione delle crisi, l'accordo raggiunto costituisce un altro passo fondamentale verso un'unione economica e monetaria più forte e più resiliente.
- Il Consiglio europeo ha spianato il cammino all'adozione della **direttiva sulla tassazione dei redditi da risparmio**.

Per maggiori approfondimenti, si rinvia al sito:

http://ue.eu.int/uedocs/cms_data/docs/pressdata/it/ec/141767.pdf